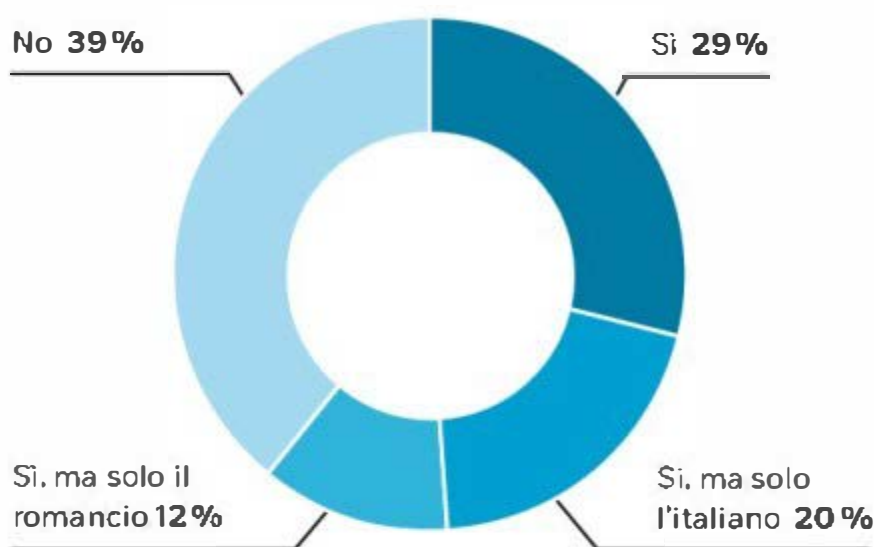


L'italiano e il romancio sono tutelati?

Secondo il nostro sondaggio, il 39% degli intervistati ritiene non sufficientemente tutelati in Svizzera sia l'italiano sia il romancio. Il 20%, invece, pensa che l'italiano goda di una tutela sufficiente all'interno del multilinguismo svizzero dove, a dominare, è il tedesco.



Il romancio, quarta lingua nazionale

Il 20 febbraio del 1938, il popolo svizzero si esprime a favore del riconoscimento del romancio quale quarta lingua nazionale, parlata da un popolo di montagna divenuto allora strumento politico utile alla coesione confederale per distinguersi non solo dalla Germania nazista, ma anche dall'Italia fascista, che aveva ribattezzato Tiefencastel Castelfondo, Zernez Cernezzo e non nascondeva le sue mire irredentiste nei confronti del Grigioni "lombardo".

A ottant'anni di distanza, lo stato di salute di questa lingua, parlata da 41.000 persone, è in pericolo. Secondo il Libro Rosso Unesco delle lingue in pericolo, il Romancio è da considerare una lingua minoritaria in pericolo di estinzione.

A difesa dell'italiano in Svizzera c'è il "forum"

Anche nel contesto svizzero italiano la necessità di tutelare la lingua italiana è molto sentita. Per questo motivo nel 2012 è stato costituito il Forum per l'italiano in Svizzera, per iniziativa del Canton Ticino e del Cantone dei Grigioni.

COSA DICONO I NOSTRI LETTORI



Giorgia Jupa, 23 anni, studentessa, Camorino

«A livello regionale direi di sì. Nel resto del paese credo, invece, che l'italiano andrebbe sostenuto maggiormente, soprattutto a livello scolastico».



Emanuela Assi, 69 anni, commerciante, Bissone

«Non mi esprimo per il romancio. Per l'italiano, invece, dovrebbe essere insegnato in modo più approfondito nelle scuole».



Giovanni Lonati, 16 anni, giardiniere, Stabio

«Sono dell'opinione che bisognerebbe tutelare maggiormente le lingue regionali».